

FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO
DI CARRARA

FONDAZIONE
LIVORNO

FONDAZIONE BANCA
DEL MONTE DI LUCCA

COMUNI DI:
BORGO SAN LORENZO
CAPALBIO
CARRARA
FIESOLE
FIRENZE
FOLLONICA
GROSSETO

FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI LUCCA

FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI PISTOIA
E PESCIA

FONDAZIONE CASSA DI
RISPARMIO DI PRATO

LIVORNO
LUCCA
PESCIA
PIETRASANTA
PISA
PISTOIA
POGGIO A CAIANO
PONTEREDERA

FONDAZIONE CASSA DI
RISPARMIO DI SAN MINIATO

FONDAZIONE MONTE
DEI PASCHI DI SIENA

FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI
VOLTERRA

PRATO
SAN GIMIGNANO
SAN GIOVANNI VALDARNO
SEGGIANO
SIENA
VIAREGGIO
VOLTERRA

ENTE CASSA
DI RISPARMIO DI FIRENZE

REGIONE TOSCANA

CON IL PATROCINIO DEL
MINISTERO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E
DEL TURISMO

13 GIUGNO
31 DICEMBRE
2015



I MUSEI CAPOFILA

FIRENZE E IL SUO TERRITORIO

Galleria d'Arte Moderna - Palazzo Pitti, Firenze

Piazza Pitti 1 - 50125 Firenze

Tel. (+39) 055 23 88 601

www.polomuseale.firenze.it - gam@polomuseale.firenze.it

La galleria, al secondo piano di Palazzo Pitti, nata a seguito della convenzione tra Stato e Comune di Firenze del giugno 1914, espone dipinti e sculture dalla fine del Settecento alla prima metà del Novecento. Nelle sontuose sale, agli ambienti dedicati alle opere neoclassiche, romantiche, macchiaiole e tardottocentesche, seguono gli ambienti dedicati alla cultura figurativa intorno alle riviste "Il Marzocco" e "Leonardo". Il percorso prosegue con le sale dedicate al pittore Giovanni Costetti (1874- 1949), quindi alle influenze europee nell'arte toscana degli anni venti, infine alla grande mostra Primavera del 1922. Nella selezione delle opere esposte - solo una parte del ricco patrimonio - sono state scelte quelle dei principali interpreti della cultura figurativa italiana del Novecento, che contrappuntano quelle degli esponenti del gruppo del Novecento toscano, vicini alla rivista "Solaria" e al caffè Le Giubbe Rosse, che negli anni venti resero la città un fertile centro di incontro dei migliori artisti e intellettuali italiani. Nel dopoguerra la galleria continua ad aggiornare le proprie collezioni grazie all'ingresso delle opere premiate alle varie edizioni del Fiorino, che lo statuto della manifestazione destinava al museo. Oltre alle acquisizioni, non meno rilevanti sono le donazioni, ancora oggi testimonianza del rapporto stretto tra la galleria e la città.

Museo Marino Marini, Firenze

Piazza San Pancrazio - 50123 Firenze

Tel. (+39) 055 21 94 32

www.museomarinomarini.it - info@museomarinomarini.it

Nel complesso di San Pancrazio, dopo il restauro e la ristrutturazione museale della chiesa, trova luogo il museo che ospita l'importante e pregevolissimo nucleo di sculture, dipinti, disegni e stampe donate alla città da Marino Marini (1901-1980) nell'anno della sua morte e poi dalla vedova negli anni a seguire. Su tre differenti livelli, con suggestive ambientazioni, si apprezzano le opere che documentano la ricerca dell'artista tra la Toscana e Milano, dalle esperienze giovanili segnate dal fascino della coroplastica etrusca all'avvicinamento ad Arturo Martini; quindi nel secondo dopoguerra dai rapporti fertili con l'ambiente newyorkese ai contatti e alle sperimentazioni al fianco di grandi scul-

PROGETTO
ENTE CASSA
DI RISPARMIO DI FIRENZE
+39 055 5384001
barbara.tosti@entecrf.it

UFFICI STAMPA
DAVIS & FRANCESCHINI
+39 055 2347273
+39 335 5250748
info@davisefranceschini.it

ENTE CASSA
DI RISPARMIO DI FIRENZE
+39 055 5384503
+39 335 1597460
riccardo.galli@entecrf.it

PROMOZIONE
SIGMA CSC
+39 055 2340742
+39 335 1864214
susannaholm@cscsigma.it



WWW.TOSCANA900.COM
WWW.PICCOLIGRANDIMUSEI.IT

TOSCANA

EXPO MILANO 2015



tori internazionali come Moore, Arp, Calder, Tanguy. Sotto la chiesa, nell'ampia cripta, ha luogo una vivace attività espositiva dedicata principalmente alle ricerche di arte contemporanea. Il dipartimento educativo opera dal 1993 e propone laboratori, percorsi tematici, workshop e visite guidate per bambini, famiglie e adulti in un programma denso di proposte e con un'attenzione particolare rivolta alla disabilità.

Museo Novecento, Firenze

Piazza Santa Maria Novella 10 - 50123 Firenze

Tel. (+39) 055 28 61 32

www.museonovecento.it - comunicazione.cultura@comune.fi.it

Inaugurato nel giugno 2014 e dedicato all'arte italiana del XX secolo, il Museo Novecento propone una selezione di circa trecento opere, di proprietà comunale o concesse in comodato, distribuite in quindici ambienti, oltre a una sala per conferenze e proiezioni, e diciotto postazioni multimediali dislocate lungo il percorso; l'ordinamento segue un criterio cronologico a ritroso dalle opere più recenti alle più antiche, ma anche tematico e interdisciplinare. I nuclei di maggiore interesse sono costituiti dalla prestigiosa collezione Alberto Della Ragione e dal fondo pervenuto a seguito dell'alluvione di Firenze del 1966, quando Carlo Ludovico Ragghianti lanciò l'appello per la costituzione di un Museo Internazionale di Arte Contemporanea. Il progetto museologico costruisce un racconto storico che lega le collezioni civiche alla storia della città dagli anni novanta ai primi del Novecento, integrando il patrimonio con testimonianze delle vicende artistiche nazionali e internazionali che hanno segnato il territorio negli ultimi quarant'anni del secolo. Il museo organizza e ospita conferenze, workshop, proiezioni, concerti, e offre strutturati servizi didattici, mostre temporanee e progetti *site specific*.

Museo della Manifattura Chini, Borgo San Lorenzo

Piazzale Lavacchini 1 - 50032 Borgo San Lorenzo

Tel. (+39) 055 84 56 230 - cell. (+39) 320 02 76 219

www.museochini.it - museo@museochini.it

Il museo documenta i vari periodi di attività della famiglia Chini nei settori della ceramica e del vetro, attraverso una raccolta di manufatti in maiolica e grès, di vetrate e bozzetti preparatori.

Ha sede dal 1999 nella Villa Pecori Giraldi che presenta al suo interno molte decorazioni, opere anch'esse della famiglia Chini, a partire dal *San Giorgio che uccide il drago* di Galileo che domina il salone d'ingresso. Sempre a Galileo Chini e alle fabbriche da lui fondate – l'Arte della Ceramica, nata a Firenze nel 1896, e Le fornaci di San Lorenzo, sorta a Borgo San Lorenzo nel 1906 – sono dedicate le sezioni storiche del museo, che permettono di seguire l'evoluzione dello stile Chini dai decori naturalistici ai moduli astrattizzanti. Il museo ospita anche la ricostruzione dell'ambiente della manifattura e un approfondimento sulle tecniche di lavorazione di ceramica e vetro.

Museo Fondazione Primo Conti, Fiesole

Via Giovanni Duprè 18 - 50014 Fiesole

Tel. (+39) 055 59 70 95

www.fondazioneprimoconti.org - segreteria@fondazioneprimoconti.org

La Fondazione è ospitata nella Villa Le Coste di Fiesole che, un tempo residenza di Primo Conti (1900-1988), fu destinata dallo stesso nel 1980 a sede del Centro di documentazione e ricerche sulle avanguardie storiche. La Fondazione affianca infatti due obiettivi, da un lato lo studio e la promozione del patrimonio artistico (dipinti e disegni) e letterario (biblioteca e archivio) donati dall'artista, dall'altro la tutela e la valorizzazione di ogni testimonianza documentaria inerente il periodo delle avanguardie storiche. A tal fine concorrono entrambe le sezioni in cui si articola la Fondazione: al primo piano

l'Archivio, che conserva una preziosa biblioteca di edizioni rare e i ricchissimi archivi, tra gli altri, di Conti, Papini e Pavolini; al piano terreno il Museo Primo Conti, dove largo spazio trovano i dipinti della stagione giovanile connotati in chiave fauve, futurista e metafisica.

AREZZO E IL SUO TERRITORIO

Museo Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno

Corso Italia 83 - 52027 San Giovanni Valdarno

Tel. (+39) 055 91 26 283

www.casamasaccio.it - casamasaccio@comunesgv.it

La storia della collezione civica sangiovese prende le mosse alla fine degli anni cinquanta dal Premio Masaccio di Pittura che, rispecchiando una generale propensione della città verso la contemporaneità, divenne un crocevia di personalità ed esperienze di rilievo. Si susseguirono sei edizioni fino al 1968, quando la virata del premio verso i più giovani ne decretò la fine, mostrando il limite dei mezzi tradizionali – pittura e scultura – a fronte dello sperimentalismo delle ricerche più avanzate. Negli anni settanta le opere provenienti dal premio, confluite nel frattempo nella Pinacoteca Comunale, avrebbero dovuto trovare sede nell'edificio nel quale studi recenti avevano individuato l'abitazione di Masaccio fanciullo. Inaugurata nel 1978, Casa Masaccio fu tuttavia destinata dal Comune a centro espositivo, che negli anni ha saputo imporsi per una vocazione internazionale alimentata dalla collaborazione con artisti e musei stranieri, nonché per un'attenzione all'arte del territorio e alla creatività delle generazioni emergenti.

Recentemente, le opere giunte in dono al Comune grazie a questa attività espositiva trentennale e le precedenti acquisizioni legate al Premio Masaccio hanno trovato stabile dimora in Casa Giovanni Mannozi, mentre nuovi spazi espositivi affiancano Casa Masaccio nella programmazione delle attività temporanee.

GROSSETO E IL SUO TERRITORIO

Giardino dei Tarocchi, Capalbio

Loc. Garavicchio - 58011 Capalbio

Tel. (+39) 0577 89 51 22

www.giardinodeitarocchi.it - tarot@tin.it

L'idea di un giardino di sculture nasce in sogno a Niki de Saint Phalle (1930-2002) nel 1974. Alla fine degli anni settanta gli amici Caracciolo le permettono di realizzarlo sulla costa meridionale della Toscana. Enormi sculture abitabili guadagnano spazio fra la macchia mediterranea, aggrappate a un declivio collinare reso concavo da una cava dismessa.

La cittadella multicolore, omaggio in parte a Gaudí e al Sacro Bosco di Bomarzo, vi si adagia grazie alle ingegneristiche capacità visionarie di Jean Tinguely, che ne ha realizzato l'intrigato scheletro metallico poi cementificato. La si raggiunge dopo aver varcato l'ingresso disegnato da Mario Botta. Il percorso di visita è libero. Più volte l'autrice l'ha paragonato al **gioco delle carte: un mondo magico** dove si incontra un universo di segni simbolici e onirici insieme alla grande varietà cromatica di ceramiche, poliestere, specchi, cemento, piante. Talvolta le ferrigne macchine di Tinguely fuoriescono dalle anime interne dei grandi tarocchi multicolori coi loro moti meccanici in un gioco di contraddizioni e bilanciamenti proprio delle opere di collaborazione fra i due artisti. Aperto al pubblico nel 1998, il giardino è stato ultimato nel 1996 dopo la morte di Tinguely (1991), grazie all'aiuto di un'équipe di validi artisti collaboratori.

Giardino di Daniel Spoerri, Seggiano
58038 Seggiano
Tel. (+39) 0564 95 08 05
www.danielspoerri.org - ilgiardino@ilsilene.it

Hic Terminus Haeret, il motto latino che fa da sottotitolo alla Fondazione istituita nel 1997 da Daniel Spoerri (1930), celebre esponente dell'arte che si avvale di materiali di riuso (*ready-made*), ha un'ambigua significazione che risponde alla passione dell'artista per i giochi di parole, i rovesciamenti d'uso e le attrazioni che generano i poli opposti. *Terminus*, epiteto di Giove, vuol dire anche "confine", la soglia fra realtà quotidiana e dimensione artistica, sottolineata dal verbo *haeret*, cioè aderire come fa la colla, materiale fondamentale nell'opera di Spoerri. Nel parco di 16 ettari si incontrano insidie e tracce magiche disseminate nei sentieri. La natura rigogliosa e i segni dell'uomo instaurano un rapporto fecondo ora armonico, ora teso; durante la passeggiata in questo angolo del monte Amiata si ha così l'opportunità di osservare una straordinaria varietà di flora, di punti di vista sul paesaggio che hanno stimolato gli interventi artistici sotto la regia di Spoerri. Vi sono installate più di cento opere, alcune del maestro, altre di suoi celebri amici (Tinguely, Aeppli, Paik, Barni, Soto) o di artisti la cui poetica si integra alla sua in una grande metafora dell'esistenza. Prevalde il bronzo in eccellenti fusioni delle fonderie artistiche specializzate (Caporella e in seguito Vaghi), ma non solo. Al Giardino si può sostare e mangiare al ristorante Non solo Eat Art s... nel borgo che ospita anche una foresteria.

MAGMA Museo delle Arti in Ghisa nella Maremma, Follonica

Comprensorio ILVA - 58022 Follonica
Tel. (+39) 0566 59 027 / 243 / 004
Piazza del Popolo 1/2 - 58022 Follonica
Tel. (+39) 0566 42 412 / 59 243 / 004
www.magmafollonica.it - info@magmafollonica.it

Il Museo del Ferro e della Ghisa di Follonica ha visto la sua trasformazione in MAGMA (Museo delle Arti in Ghisa nella Maremma) nel giugno 2013 con l'allestimento interattivo entro l'edificio restaurato dell'ex Forno San Ferdinando, nel cuore della città fabbrica. Il museo nasce dalla volontà di raccontare la storia tecnologica, artistica e umana dello stabilimento siderurgico di Follonica che affonda le sue origini nell'Ottocento ma resta attivo fino agli anni sessanta del Novecento. Nel percorso artistico che si svolge al primo piano sono raccolti fra l'altro i calchi risalenti al catalogo dei manufatti realizzati in ghisa all'inizio del Novecento, mentre il percorso socio-culturale al secondo piano, dedicato alla storia umana cresciuta attorno alla ghisa, è ambientato per buona parte nel XX secolo e si snoda attraverso allestimenti multimediali, interattivi e documentari immersivi.

Pinacoteca Civica, Follonica

Piazza del Popolo 1/2
58022 Follonica
Tel. (+39) 0566 42 412 / 59 243 / 004
www.comune.follonica.gr.it/pinacoteca - pinacoteca@comune.follonica.gr.it

Ubicata dal 1995 nei locali dell'ex Casa del Popolo, esempio di architettura tardoliberty risalente al 1922-1923, ospita nelle stanze al primo piano opere di artisti follonichesi come Walter Sabatelli ed Evrio Cicalini, alcune donazioni con opere di Faraoni, Bueno, incisioni di Guttuso, Dalí, Picasso. Nelle sale al piano terra, compresa l'ampia sala delle colonne in ghisa, si organizzano attività espositive temporanee, festival, installazioni e videoinstallazioni.

LIVORNO E IL SUO TERRITORIO

Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno

Via San Jacopo in Acquaviva - 57127 Livorno

Tel: (+39) 0586 80 80 01 / 80 48 47

pegaso.comune.livorno.it/fattori - museofattori@comune.livorno.it

Esposte dalla fine dell'Ottocento in varie sedi, le collezioni comunali sono state riunite dal 1994 nell'ottocentesca Villa Mimbelli, restaurata mantenendo decori e arredi che ne ricordano l'originaria destinazione a residenza privata. La raccolta, incentrata sull'arte livornese e toscana tra Ottocento e prima metà del Novecento, si sviluppa cronologicamente dal secondo piano, con i grandi quadri di Giovanni Fattori e di altri pittori Macchiaioli (Silvestro Lega, Telemaco Signorini, Vincenzo Cabianca, Giovanni Boldini). Sempre al secondo piano, alcune sale sono dedicate agli artisti attivi tra i due secoli, come i Tommasi (Angelo, Adolfo e Ludovico) e i due celebri ritrattisti Vittorio Corcos e Michele Gordigiani.

La stagione del divisionismo è rappresentata da opere di Vittore Grubicy de Dragon e Benvenuto Benvenuti, oltre che da importanti dipinti di Plinio Nomellini, mentre la temperie novecentesca è espressa da artisti come Ulvi Liegi, Oscar Ghiglia, Giovanni Bartolena e Mario Puccini. Vi sono infine esposte alcune importanti opere d'arte italiana della seconda metà del secolo provenienti dalle collezioni civiche in attesa di definitiva sistemazione.

Occasionalmente si allestiscono esposizioni nelle sale del museo e anche negli ex Grandai, all'interno parco della villa.

LUCCA E IL SUO TERRITORIO

Museo dei bozzetti Pier Luigi Gherardi, Pietrasanta

Via Sant'Agostino 1 - 55045 Pietrasanta

Tel. (+39) 0584 795500

www.museodeibozzetti.it - info@museodeibozzetti.it

Fondato nel 1984 grazie alla critica d'arte e fotografa danese Jette Muhlendorph, il museo documenta l'attività degli scultori che giungono da tutto il mondo per realizzare le proprie opere nei laboratori del marmo e nelle fonderie del bronzo della città. Istituzione unica nel suo genere, è il riflesso diretto dell'attività che maggiormente caratterizza il comprensorio apuo-versiliese: la scultura. Ospitato nel cinquecentesco convento di Sant'Agostino, il museo racconta il processo di creazione delle opere in marmo e in bronzo e documenta il lavoro degli artisti. La collezione raccoglie oltre seicento bozzetti e modelli, prevalentemente in gesso, di sculture di artisti italiani e stranieri – tra gli altri, Vangi, Botero, Mitoraj, Cascella, Tommasi, Pomodoro – le cui opere compiute si trovano in musei, collezioni e parchi di tutto il mondo.

GAMC Galleria d'arte moderna e contemporanea, Viareggio

Piazza Mazzini - 55049 Viareggio

Tel. (+39) 0584 58 11 18

www.gamc.it - gamc@comune.viareggio.lu.it

La galleria è allestita nello storico Palazzo delle Muse. La collezione attualmente si compone di oltre tremila opere di molti artisti protagonisti del XX secolo. Sono inoltre rappresentati artisti del luogo o che hanno avuto forti legami con questa terra, e sono presenti opere che hanno come soggetto i paesaggi locali. La GAMC possiede la più importante raccolta pubblica di opere del pittore Lorenzo Viani, tra i protagonisti della corrente espressionista europea dei primi decenni del Novecento. Il primo nucleo delle collezioni fu costituito nel 1979 con l'acquisto da parte del comune di cinquanta opere di Lorenzo Viani della collezione Varraud Santini che, insieme ad altre variamente acquisite, costituisce oggi la più importante raccolta pubblica di opere del maestro. Un forte impulso alla co-

stituzione del museo cittadino venne dato dalla donazione Lucarelli, con quarantacinque opere di importanti autori italiani del Novecento. La donazione Pieraccini, con circa duemilatrecento opere in gran parte di arte contemporanea europea, ha dato definitivo avvio alla costituzione della GAMC. Il nucleo più consistente della raccolta è costituito da opere di grafica. La galleria ha un'intensa attività di esposizioni, conferenze, incontri, laboratori.

MASSA CARRARA E IL SUO TERRITORIO

Centro Arti Plastiche, Carrara

Via Canal del Rio - 54033 Carrara

Tel. (+39) 0585 77 96 81

www.comune.carrara.ms.gov.it

www.apmassacarrara.it/scopri/musei/centro_arti_plastiche.aspx - centro.arti.plastiche@comune.carrara.ms.it

Il Centro di Arti Plastiche sorge nell'antico complesso conventuale di San Francesco, ceduto nel 1868 al municipio di Carrara. La struttura attuale deriva da interventi di restauro per l'adattamento a sede museale e luogo per esposizioni temporanee dedicate alla scultura.

L'esposizione permanente offre l'opportunità di apprezzare la collezione di arte contemporanea della città, formata con le acquisizioni alle Biennali Internazionali di Scultura realizzate a Carrara fra il 1957 e il 1973 e dopo il 2006, e in seguito alla mostra "Disegnare il marmo" del 2004. Fra le opere esposte compaiono sculture di Alberto Viani, Oscar Gallo, Luciano Minguzzi, Agenore Fabbri, Lynn Chadwick, Kenneth Armitage, Marcello Mascherini, Giuliano Vangi, Mirko Basaldella, Aldo Mondino, Eliseo Mattiacci, Gigi Guadagnucci, Marco Bagnoli.

Mostre temporanee dedicate alla scultura alimentano la vita dell'istituto.

PISA E IL SUO TERRITORIO

Museo della Grafica, Pisa

Palazzo Lanfranchi

Lungarno Galilei 9 - 56125 Pisa

Tel. (+39) 050 22 16 060

www.museodellagrafica.unipi.it - museodellagrafica@adm.unipi.it

Il Museo della Grafica, con sede dal 2007 in Palazzo Lanfranchi, promosso dal Comune e dall'Università di Pisa, conserva una delle più importanti raccolte italiane di grafica del XIX e XX secolo. In particolare ospita la collezione del Gabinetto Disegni e Stampe dell'Università di Pisa, sorto nel 1957 per volontà di Carlo Ludovico Ragghianti il quale, nel rinnovare il suo forte impegno critico verso la modernità, individuava nella grafica un terreno di sfida espressiva per gli artisti e di esercitazione didattica per gli allievi dell'università. La prima donazione fu quella, sempre nel 1957, del Fondo Sebastiano Timpanaro, composto da mille fogli dei principali artisti del Novecento, tra cui due nuclei di incisioni di Giorgio Morandi e Luigi Bartolini. Su questo lascito si innestarono poi le opere inviate dagli artisti a seguito della campagna di donazioni promossa da Ragghianti nel 1958 (grazie alla quale giunse anche il *corpus* dell'architetto futurista Mario Chiattone) e il Fondo Argan, donato dagli eredi del critico e composto da seicento fogli a testimoniare la rete dei rapporti intrattenuti dal critico con gli artisti a lui coevi. Il museo è anche un vivace centro espositivo che ospita in prevalenza mostre monografiche, ma anche periodici approfondimenti sulla collezione.

Museo Piaggio, Pontedera

Viale Rinaldo Piaggio 7 - 56025 Pontedera

Tel. (+39) 0587 27 171

www.museopiaggio.it - museo@museopiaggio.it

Il museo si trova all'interno dello stabilimento Piaggio di Pontedera, dove occupa uno dei capannoni più antichi, quello dell'ex Attrezzeria. È stato creato nel 2000 al fine di preservare la memoria storica dell'azienda e per testimoniare l'eccellenza creativa e tecnologica che essa rappresenta da oltre un secolo. Il museo ospita le collezioni Piaggio, Vespa e Gilera con oltre cento modelli esposti (tra veicoli, motori e parti meccaniche), compresi esemplari provenienti da serie limitate, da produzioni speciali o pezzi unici come la Vespa autografata da Salvador Dalí. Proprio la storia della Vespa è il perno su cui si incentra il percorso, dai primi modelli del dopoguerra (quando Enrico Piaggio affidò a Corradino d'Ascanio il compito di progettare un veicolo adatto alle esigenze del momento, semplice, robusto, economico ma elegante) alla Vespa 125 Primavera del 1967, dalla Vespa 50 Special del 1973 (vera e propria icona della rivoluzione giovanile) alla Vespa PX del 1978, fino alla fortunata reinterpretazione del mito dei modelli degli ultimi decenni. Di notevole rilievo anche l'archivio storico (uno tra gli archivi d'impresa più ricchi al mondo), che insieme al museo fa capo alla Fondazione Piaggio, nata nel 1994, la quale cura anche l'organizzazione di mostre temporanee ed eventi.

PISTOIA E IL SUO TERRITORIO

Museo Fondazione Marino Marini

Corso Silvano Fedi 30, 51100 Pistoia

Tel. (+39) 0573 30 285

www.fondazionemarinomarini.it - fmarini@dada.it

La città natale dell'artista (1901-1980) ospita la Fondazione, il Centro di documentazione e il museo nel complesso conventuale del Tau. Un significativo nucleo di opere (sculture, dipinti, gessi) è allestito per temi, evidenziando la graduale riduzione delle forme da una tornitura rude, arcaica degli anni trenta a profili più frammentati, geometrici, attraversati da più tragica espressività dagli anni quaranta.

Superato il chiostro centrale del convento, atrio d'accesso al museo, si accede alle sale dove sono illustrati i temi amati da Marino. È senz'altro il cavaliere il soggetto a lui più caro e in cui si identifica, scrive, "tutta la storia dell'umanità e della natura". Nelle feconde forme della *Pomona*, simbolo di un mondo agreste semplice e primitivo, si riconosce un altro tema d'affezione per l'indole di un artista che diceva di sentirsi un "etrusco". Attraverso i ritratti si ripercorre la storia del Novecento. Infine, il tema dei giocolieri è metafora della ricerca esistenziale di equilibri inarrivabile fra piacere e dovere, vita e morte. Ma forse l'angolo più affascinante resta la gipsoteca, che comprende più di cento gessi trattati col colore da un artista che riteneva queste opere sculture "finite". Il percorso di visita termina nell'attigua chiesa trecentesca, che accoglie alcune monumentali sculture di Marini come il *Miracolo* del 1953 e il *Grido* del 1962.

Palazzo Fabroni, Pistoia

Via Sant'Andrea 18 - 51100 Pistoia

Tel. (+39) 0573 37 12 14

www.cultura.pistoia.it/rete_museale/it/musei-della-rete/palazzo-fabroni.html
fabroni.artivisive@comune.pistoia.it

Sede espositiva delle arti visive moderne e contemporanee dal 1997. La collezione permanente, riallestita al primo piano nella primavera del 2011, è costituita da fondi civici, acquisizioni e donazioni, che propongono autori e tendenze dal XX al XXI secolo. Molti artisti esposti sono legati a Pistoia per nascita o adozione ma attivi nel panorama nazionale dell'astrazione e dell'informale, come Mario Nigro, Gualtiero Nativi e Agenore Fabbri. Una sala accoglie le opere di grandi dimensioni e progetti

particolari di Fernando Melani che non hanno trovato posto nella casa-studio di corso Gramsci. Il percorso museale ospita poi le opere donate al Comune dagli artisti intervenuti dal 1990 a Palazzo Fabroni con mostre personali o antologiche (fra gli altri Roberto Barni, Enrico Castellani, Giuseppe Chiari, Jannis Kounellis, Claudio Parmiggiani, Renato Ranaldi, Gianni Ruffi).

Parco Monumentale di Pinocchio, Pescia

Via San Gennaro 3, Collodi - 51012 Pescia

Tel. (+39) 0572 42 93 42

www.pinocchio.it - parcodipinocchio@pinocchio.it

fondazione@pinocchio.it

Nel 1951, a settant'anni dalla nascita della fiaba, pubblicata per la prima volta nel 1881 sul "Giornale dei piccoli", il sindaco di Pescia propose di commemorare Carlo Lorenzini, che aveva reso famoso il paese natio con lo pseudonimo di Collodi. Pensò a un monumento che permettesse ai bambini di rivivere la storia del burattino nella dimensione della fiaba. Questo compito fu affidato ad artisti e architetti, che in poco più di un ettaro seppero animare lo spazio-monumento con rara sensibilità. Le prime due opere vennero inaugurate nel 1956: il bronzo *Pinocchio e la Fata* di Emilio Greco e la *Piazzetta dei Mosaici* di Venturino Venturi, una stanza a cielo aperto le cui pareti a mosaico raccontano alcuni episodi delle avventure. Nel 1972 fu terminata la seconda fase, il *Paese dei Balocchi*, progettato dall'architetto del paesaggio Pietro Porcinai e da Marco Zanuso, autore del *Pesce-cane*, della *Casa della fata*, del *Villaggio di Pinocchio* e della *Nave corsara*. I sentieri guidano alle stazioni di sosta connotate da un episodio della fiaba e da sculture, tra cui molte di Pietro Consagra. L'*Osteria del Gambero Rosso*, che ospita l'omonimo ristorante, fu terminata nel 1963 a opera di Giovanni Michelucci.

Gipsoteca Libero Andreotti, Pescia

Piazza del Palagio 7 - 51012 Pescia

Tel. (+39) 0572 49 00 57

www.cultura.pistoia.it/rete_museale/it/musei-della-rete/gipsoteca-liberoandreotti.html

gipsoteca@comune.pescia.pt.it

Formata da duecentotrenta gessi provenienti dallo studio di Libero Andreotti (1875-1933), è una delle più complete e significative gipsoteche toscane. Il museo nasce infatti dalla generosa donazione della famiglia dell'artista alla città natale: inaugurato nel 1992, ha trovato posto nel duecentesco Palazzo del Podestà, dove la scultura moderna animata dal confronto con la classicità di Andreotti vive in armonica sintonia con gli spazi. Il percorso espositivo copre quasi interamente la produzione del maestro, fra i più significativi artisti del Novecento italiano, aggiornato sugli stilemi e le sperimentazioni internazionali del suo tempo. Al piano terra sono collocati i gessi per i monumenti ai Caduti di Milano e Bolzano. L'edificio ospita anche l'Archivio Andreotti, che comprende l'epistolario, manoscritti e fototeca.

PRATO E IL SUO TERRITORIO

Museo Ardengo Soffici e del '900 italiano, Poggio a Caiano

Via Lorenzo il Magnifico 9 - Poggio a Caiano

Tel. (+39) 055 87 01 287 / 0 / 1

www.museoardengosoffici.it - info@museoardengosoffici.it

A Poggio a Caiano, dove Ardengo Soffici (1879 -1964) aveva vissuto dal 1907 per quasi tutta la vita, è aperto dal 2009 uno spazio dedicato alla sua opera artistica, allestito al primo piano delle Scuderie Medicee. Sorto grazie all'aiuto di raccolte pubbliche e private che hanno messo a disposizione opere dell'artista in comodato d'uso al Comune di Poggio a Caiano, si dispiega secondo un

sintetico ma efficace percorso che affronta le tappe fondamentali della sua carriera artistica, dai primi decenni del Novecento – dove è riconoscibile l’adesione alle poetiche del postimpressionismo, del futurismo e del cubismo – attraverso il recupero figurativo degli anni venti fino agli anni cinquanta. Alle sale del museo, concepito come “aperto” e “mobile”, come una sorta di mostra permanente, si affianca un vasto ambiente destinato alle esposizioni temporanee, tese soprattutto ad approfondire la figura di Soffici nel contesto nazionale e internazionale. Ad analizzarne la sua personalità di poeta, narratore, critico d’arte e attento testimone del proprio tempo, concorre la sede di un centro studi e una biblioteca specializzata.

SIENA E IL SUO TERRITORIO

Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea “Raffaele De Grada”, San Gimignano

Via Folgore da San Gimignano 11 - 53037 San Gimignano

Tel. (+39) 0577 94 03 48

www.sangimignanomusei.it - prenotazioni@sangimignanomusei.it

La galleria è intitolata al pittore milanese Raffaele De Grada (1885-1957), che scelse San Gimignano come luogo di elezione. Aperta nel 2002 a cura di Enrico Crispolti, la galleria comprende testimonianze dal primo Novecento al XXI secolo. A Niccolò Cannicci e a Raffaele De Grada sono destinate due salette monografiche all’inizio del percorso cronologico, dopo aver incontrato la donazione delle imponenti tele dalle suggestioni surreali di Giannetto Fieschi. Il museo prosegue con le opere entrate in collezione a partire dagli anni settanta grazie al Premio De Grada (Guttuso, Sassu, Vacchi e altri), all’esposizione “Grande Adesione” (1985), curata da Andrea Del Guercio e dedicata all’arte astratta, progettuale e alla nuova pittura, e grazie alle iniziative seguenti che fino agli inizi del 2000 hanno arricchito di doni la galleria. Una sezione documentaria è dedicata ad *Affinità Elettive* e *Arte all’Arte* con materiali in comodato dall’Associazione Continua. Il recente lascito della Collezione Pacchiani arricchisce la pinacoteca di dipinti italiani fra anni trenta e ottanta eseguiti da celebri artisti (Casorati, Campigli, Carrà, De Chirico, Sironi, Soffici, Mafai, Morlotti, Adami fra gli altri). La galleria comprende uno spazio per esposizioni temporanee.